

Sanità. A sei mesi dal varo registrato un modesto aumento di farmaci

Ignorata la legge contro il dolore

Marzio Bartoloni

Medici e ospedali rischiano di affondare la lotta al dolore nel nostro Paese. A sei mesi dall'entrata in vigore della legge 38, approvata con voto bipartisan e all'unanimità tra gli applausi di tutto il Parlamento, il diritto a non soffrire per milioni di italiani resta ancora sulla carta.

Pochi gli oppioidi prescritti dai camici bianchi, nonostante si tratti di farmaci cruciali per lenire sofferenze inutili ad almeno 250mila malati terminali e a milioni di pazienti cronici. Dopo il via libera del marzo scorso alla legge che ha semplificato la prescrizione dei farmaci anti-dolore autorizzando i medici a utilizzare il normale ricettario del Ssn, la crescita è stata modesta: solo l'8% in più rispetto alle già pochissime confezioni vendute nel passato. E comunque molto indietro ai consumi degli altri Paesi europei.

Pochi anche gli ospedali che hanno deciso di rispettare l'obbligo sancito dalla legge di monitorare nella cartella clinica il livello di dolore di tutti i pazienti. Una rivoluzione, questa, tanto attesa quanto delusa. Oggi rispetta questo diritto degli assistiti poco più della metà degli ospedali (il 60 per cento). Con una aggravante: la stragrande maggioranza si è messa in regola ben prima dell'approvazione delle nuove norme. Gli altri, invece, della legge non sembra essersene accorti.

A scattare questa fotografia impietosa è un'indagine che «Il Sole 24 Ore Sanità» ha realizzato con il centro studi Mundipharma e Fadoi (la federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti) su 135 reparti di medicina generale. Un'indagine che traccia un primissimo bilancio della legge piuttosto negativo. Aggravato dal fatto che dopo sei mesi non c'è traccia anche di altri adempimenti: entro fine giugno scorso Governo e Regioni dovevano disegnare, con un'intesa, l'identikit della rete nazionale e di quelle regionali per le cure palliative e la terapia del dolore, indicando strutture e figure professionali che ci dovrebbero lavorare. Mentre entro fine settembre il mi-

nistero dell'Istruzione e dell'Università doveva - con uno o più decreti - dare vita a percorsi formativi e a un master ad hoc sulle cure palliative e la terapia del dolore per medici e personale sanitario. Ma i provvedimenti finora mancano all'appello.

«L'applicazione della nuova normativa non è sicuramente semplice - avverte Furio Zucco, medico esperto del settore e coordinatore di questa indagine -, ma ora ci aspettiamo nei prossimi mesi un grande sforzo da parte di Governo, regioni, ospedali e medici per applicare finalmente questa legge sacrosanta»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA INTEGRALE



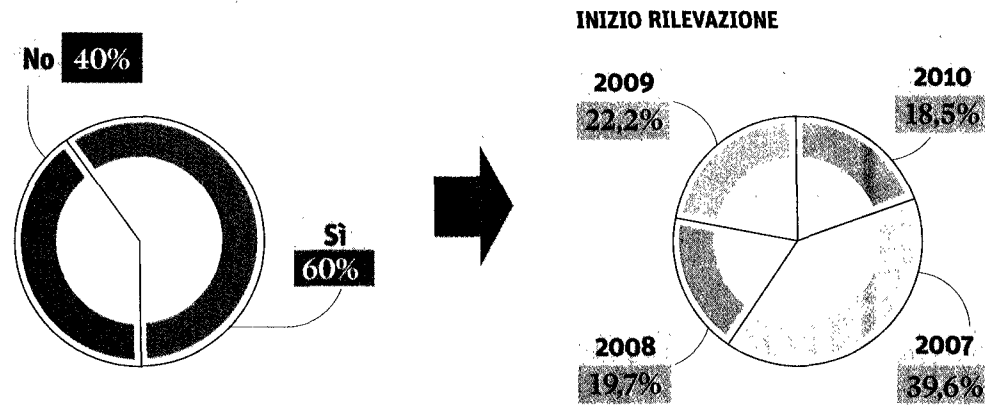
Sul Sole 24 Ore Sanità in distribuzione da domani l'indagine completa sul primo semestre di applicazione della legge 38 contro il dolore. La ricerca, realizzata insieme al centro studi Mundipharma e

alla Fadoi (la federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti), ha interessato 135 reparti di medicina generale. La nuova normativa ha semplificato le procedure per la prescrizione, da parte dei medici, delle medicine per alleviare le sofferenze dei malati terminali o dei pazienti cronici. I farmaci possono, infatti, essere prescritti utilizzando il normale ricettario del sistema sanitario

Il bilancio

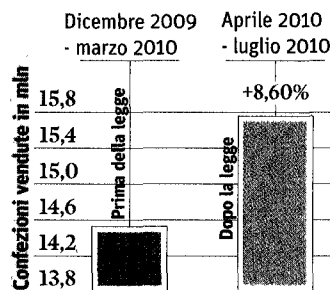
IL MONITORAGGIO

All'interno della cartella clinica in utilizzo presso la vostra Unità di degenza, nella sezione medica, sono riportate le caratteristiche cliniche del dolore rilevato e della sua evoluzione durante il ricovero?



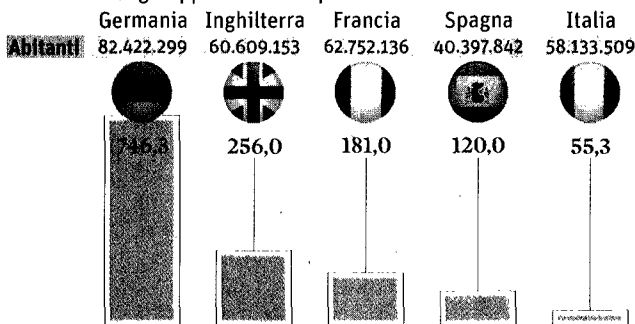
INCREMENTO LIMITATO

L'andamento quadrimestrale del ricorso agli oppioidi prima e dopo la legge



IL MERCATO

Il consumo degli oppioidi in Europa - Valori in milioni di euro



Fonte: Il Sole 24 Ore Sanità su dati Fadoi e Mundipharma